



## Aggiornamenti:

1	01/01/2018	Tutte	Revisione completa del documento
0	01/12/2017	Tutte	Revisione in bozza della nuova emissione
<b>REV</b>	<b>Data</b>	<b>Pagina</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Redazione e Verifica:</b> Gestione Qualità			<b>Approvazione:</b> DS



## **Sommario**

PREMESSA	3
PRINCIPI GENERALI	3
Titolo 1 GLI ORGANI COLLEGIALI	4
Titolo 2 LIBERTA' DI ESPRESSIONE E DI ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI	5
Titolo 3 COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO	7
Titolo 4 VIGILANZA DEGLI STUDENTI DA PARTE DEL PERSONALE SCOLASTICO	11
Titolo 5 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA	14
Titolo 6 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	17
Titolo 7 NORME FINALI E TRANSITORIE	19



## **Allegati al Regolamento di Istituto**

***Allegato 1***

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

***Allegato 2***

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

***Allegato 3***

REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL LIMITE DELLE ASSENZE

***Allegato 4***

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI ANTIFUMO

***Allegato 5***

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ALUNNE/I

***Allegato 6***

REGOLAMENTO LABORATORI E INDICAZIONI SULLE DIVISE

***Allegato 7***

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DIDATTICA ALTERNATIVA IRC

***Allegato 8***

REGOLAMENTO LEZIONI E LABORATORI DIFFERITI

***Allegato 9***

VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE

***Allegato 10***

REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

***Allegato 11***

FIAMME LIBERE



### **PREMESSA**

*Il Consiglio di Istituto dell'Istituto Professionale "G. Ravizza" di Novara, a cui compete la formulazione del Regolamento di istituto, a norma dell' art. 6 del D.P.R. 416 del 31.05.74, fissa i seguenti criteri fondamentali relativi all'organizzazione dell'attività d'istituto. Il presente documento è costituito da **sette** titoli distinti, inerenti i vari momenti e le diverse situazioni dell'organizzazione dell'istituto.*

*Undici allegati ne fanno parte integrante*

### **PRINCIPI GENERALI**

*La vita della scuola si esplica attraverso la responsabile collaborazione tra tutte le componenti scolastiche, nell'esercizio delle rispettive competenze. Tale collaborazione nello svolgersi quotidiano delle attività della scuola deve sviluppare la capacità sociale di reciproca relazione, nel rispetto della personalità di ciascuno, affinché l'abitudine a vivere insieme diventi consapevole avviamento alla convivenza democratica. "La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale." (Art. 1 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, D.P.R. 29.05.1988).*

 <p>I.P.S. "G. RAVIZZA"</p>	<b>REGOLAMENTO D'ISTITUTO</b>	<p>REG 01– Rev. 1</p> <hr/> <p>Pag. 5 di 20</p>
--	-------------------------------	---

## Titolo 1

### ORGANI COLLEGIALI

#### **Art. 1 - Disposizioni generali.**

*Il funzionamento degli organi collegiali avviene nel rispetto delle seguenti norme e procedure.*

1. *La convocazione - da effettuarsi con comunicazione scritta diretta ai componenti - viene disposta (salvo convocazioni straordinarie) con un preavviso di almeno 5 giorni, e contiene l'ordine del giorno nonché in allegato, i materiali su cui si chiede la deliberazione.*
2. *Per la validità delle sedute occorre la presenza di almeno la metà più uno dei componenti.*
3. *Le deliberazioni (salvo speciali disposizioni) sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. In caso di parità, prevale il voto del presidente.*
4. *Di ogni seduta viene redatto verbale, firmato dal presidente e dal segretario, che è sottoposto ad approvazione all'inizio della seduta successiva.*

#### **Art. 2 - Programmazione e coordinamento delle attività degli organi collegiali**

1. *Ciascuno degli OO.CC. programma le proprie attività, in rapporto alle specifiche competenze, al fine di realizzare un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date prestabilite (almeno in linea di massima) la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, formulare proposte, esprimere pareri.*
2. *Ciascun O.C. opera in forma coordinata con gli altri OO.CC. che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.*

#### **Art. 3 - Struttura e organizzazione**

1. *La composizione, la durata e le attribuzioni degli organi collegiali sono stabilite dal D.Lgs. del 16/4/94 n.297 e successive modifiche e integrazioni.*
2. *Le norme per l'elezione delle componenti in seno agli organi predetti sono stabilite dal medesimo D.Lgs. n 297/94 nonché dall'O.M. 215 del 15/7/1991 e successive modifiche e integrazioni.*

#### **Art. 4 - Rappresentanza sindacale unitaria**

1. *Dall'anno scolastico 2000/2001 è operativa nell'Istituto la R.S.U., con i compiti stabiliti dalla normativa vigente*

**Titolo 2****LIBERTA' DI ESPRESSIONE E DI ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI****Art. 1 - Premessa**

L'Istituto Professionale "G. Ravizza" di Novara è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. Ogni attività che vi si svolge è indirizzata al conseguimento di tali finalità, esplicitate dal D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007 (Statuto delle studentesse e degli studenti), al cui spirito generale si informano gli articoli del presente Regolamento.

**Art. 2 – Disposizioni generali**

1. Studenti e genitori hanno diritto di esprimere liberamente dentro la scuola il proprio pensiero nel rispetto delle seguenti norme:

1.1 che la diffusione di materiali (volantini, giornali o altro) non avvenga durante le ore di lezione, e che i documenti esposti o fatti circolare riportino i dati identificativi di chi li ha prodotti e/o li diffonde

1.2 che si rispetti il divieto di propaganda elettorale all'interno della scuola, eccezion fatta per la propaganda relativa all'elezione degli OO.CC.

2. Sia gli studenti che i loro genitori hanno il diritto di utilizzare i locali della scuola per riunirsi, nel rispetto delle norme di cui agli artt. 13, 14 e 15 del T.U e delle seguenti modalità:

2.1 che sia fatto conoscere a tutti l'ordine del giorno della riunione con un preavviso, in via ordinaria, di almeno 5 giorni

2.2 che venga rispettato il diritto al dissenso e al voto contrario nel corso dell'assemblea.

**Art. 3 - Assemblee degli Studenti**

1. Come recita l'art. 13 comma 1 del T.U., "le assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società, in funzione della formazione culturale e civile degli studenti".

2. Le assemblee studentesche possono essere di Classe o di Istituto.

3. I rappresentanti degli studenti nei C.d.C. possono esprimere un Comitato studentesco di Istituto che può formulare pareri o proposte direttamente al Consiglio di Istituto.

4. L'assemblea di classe è convocata dai rappresentanti degli alunni eletti nel C.d.C., oppure da almeno la metà dei componenti della classe. L'assemblea di Istituto è invece convocata su richiesta della maggioranza del Comitato studentesco di Istituto o del 10% degli studenti dell'Istituto stesso.

5. E' consentito lo svolgimento di un'assemblea di Istituto ed una di classe al mese, nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata, e di due ore di lezione la seconda. Nessuna assemblea può comunque aver luogo a partire dal mese di maggio.

6. La data di convocazione e l'ordine del giorno devono essere presentati al D.S. (utilizzando l'apposito modulo da richiedere in segreteria) con almeno 5 giorni di preavviso e con nullatenza degli insegnanti in servizio nelle ore indicate per la riunione.

7. I docenti in servizio durante le ore di svolgimento dell'assemblea di classe sono responsabili dell'ordinato svolgimento della stessa. Possono sospendere l'assemblea in qualsiasi momento, qualora la discussione non dovesse rispettare le modalità prescritte. Il D.S. ha la facoltà di intervenire in casi di violazione del regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'Assemblea.

8. Alle assemblee di Istituto possono assistere, oltre al D.S. o un suo delegato, tutti gli insegnanti che lo desiderano (cfr. art. 43 DD.).

9. Ogni forma di occupazione che impedirà il regolare svolgimento delle lezioni si configura quale interruzione di pubblico servizio.

**Art. 4 - Assemblee dei Genitori**

1. Le Assemblee dei genitori possono essere di Classe o di Istituto.

2. I rappresentanti dei genitori nei C.d.C. possono esprimere un Comitato dei genitori dell'Istituto.

3. Qualora le Assemblee si svolgano nei locali dell'Istituto, la data e l'orario di svolgimento di esse devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente Scolastico.

4. L'Assemblea di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di classe; quella di Istituto è convocata su richiesta del Presidente dell'Assemblea (se eletto) o della maggioranza del Comitato dei genitori.

5. Il D.S. autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante pubblicazione sul sito, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

6. Sia l'assemblea di classe che quella di Istituto devono svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, e ad esse possono partecipare con diritto di parola il D.S. o un suo delegato e i docenti rispettivamente della classe o dell'istituto.



I.P.S. "G. RAVIZZA"

## REGOLAMENTO D'ISTITUTO

REG 01– Rev. 1

Pag. 7 di 20

7. *Durante lo svolgimento delle Assemblee vigono le consuete normative di utilizzo corretto dei locali, di igiene, di sicurezza e di divieto di fumo.*



### Titolo 3

## **COMPORAMENTO DEGLI STUDENTI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO**

### **Art 1 - Norme generali di comportamento**

Per i doveri richiesti si fa riferimento all'art. 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, che così recita:

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1. (Vita della comunità scolastica).
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Educazione, cortesia, autocontrollo, cura della persona e stile sono caratteristiche fondamentali di un corretto e civile comportamento per tutti gli studenti, soprattutto in rapporto alle connotazioni professionali specifiche degli indirizzi dell'Istituto (Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera – Servizi commerciali in ambito turistico – Servizi socio sanitari) che comportano tutti, anche se con modalità diverse, il contatto con il pubblico. Questi atteggiamenti devono costituire un abito mentale da acquisirsi fin dalla frequenza delle prime classi. Nell'ambiente scolastico è proibito portare pantaloni corti, al ginocchio e abbigliamento succinti.

### **Art. 2 – Comportamento nei laboratori e nella palestra**

1. Durante le esercitazioni nei laboratori gli allievi dovranno osservare le regole sull'abbigliamento e sul comportamento indicate in modo preciso nei regolamenti dei laboratori ai quali si rimanda.
2. Gli alunni che al momento dell'esercitazione pratica siano sprovvisti dell'abbigliamento prescritto non potranno svolgere le attività pratiche nei laboratori e nelle palestre

### **Art. 3 - Corretto uso delle strutture e delle attrezzature scolastiche**

1. Gli alunni che volontariamente procurassero danni alle strutture, alle attrezzature e ad altri beni della scuola saranno chiamati a risarcire il danno economico arrecato e a rispondere sul piano disciplinare del loro comportamento.
2. Le riparazioni di eventuali danni causati dagli studenti ad arredi, strutture, spazi comuni saranno addebitate ai genitori dell'alunno/a responsabile.
3. Aule, sale di riunione, corridoi e servizi devono essere lasciati in ordine.
4. Nelle aule è vietato bere e mangiare. Eventuali rifiuti vanno depositati negli appositi contenitori, rispettando le regole di una corretta raccolta differenziata.

### **Art. 4 - Uscita dalle aule**

1. Durante le ore di lezione i docenti possono autorizzare a uscire dall'aula un solo studente per volta e per breve tempo. Considerata la frequenza degli intervalli si chiede agli studenti di limitare le richieste ai casi di effettiva necessità e di rientrare in aula al più presto.
2. I servizi igienici di cui fruire sono esclusivamente quelli assegnati alla classe, non è ammesso recarsi in altri reparti dell'edificio scolastico, né vagare per i corridoi o entrare in altre classi.
3. Chi deve recarsi in segreteria, può farlo solo durante l'orario di apertura.

### **Art. 5 - Uscita dalla scuola/ opzione alternativa all'ora di religione**

Agli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e che abbiano optato per l'uscita dalla scuola, non è consentito restare all'interno dell'istituto.

### **Art. 6 - Frequenza e partecipazione alle attività scolastiche**

Per gli studenti di tutte le classi, ai fini della valutazione finale, è richiesta, ai sensi dell'art.14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122, la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Le deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti dell'Istituto "Ravizza" sono contenute nell'Allegato 3 al presente Regolamento.

### **Art. 7 - Cambi di ora e sosta nei locali**



 <p>I.P.S. "G. RAVIZZA"</p>	<h1>REGOLAMENTO D'ISTITUTO</h1>	<p>REG 01– Rev. 1</p> <hr/> <p>Pag. 9 di 20</p>
--	---------------------------------	---

*Durante i cambi di ora gli studenti devono rimanere in aula in attesa dell'insegnante e comportarsi in modo corretto, parlando a bassa voce per non recare disturbo alle classi adiacenti.*

### **Art. 8 – Intervallo**

1. Durante l'intervallo tutti gli studenti devono uscire dalle aule, lasciando la porta aperta, anche per favorire il ricambio d'aria dei locali.
2. Gli studenti devono sostare nei corridoi e negli spazi esterni assegnati.
3. Il loro comportamento deve essere collaborativo e tale da non ostacolare il lavoro di vigilanza svolto dal personale docente e ATA.

### **Art. 9 - Uso dei distributori automatici**

1. Il servizio di ristoro erogato per mezzo dei distributori automatici è temporizzato in modo da consentirne l'uso agli studenti durante l'intervallo.
2. Per detto motivo è fatto divieto agli studenti di detenere e utilizzare le chiavette.
3. In caso di mancata erogazione del prodotto, al fine di evitare gravi danni, sono vietate azioni di scuotimento del distributore.

### **Art. 10 - Raccolta differenziata**

*Differenziare i rifiuti, oltre ad essere un obbligo nella città di Novara stabilito con ordinanza sindacale n. 20 del 17.1.2001, deve essere un impegno di tutti i cittadini che hanno a cuore l'ambiente. Il sistema di raccolta differenziata, infatti, consente il riciclo dei materiali, che vengono trattati in appositi impianti per essere di nuovo utilizzati, permettendo la salvaguardia dell'ambiente naturale, anche attraverso il risparmio energetico realizzato mediante il riciclo delle materie prime. Gli studenti attuano la raccolta differenziata secondo le modalità previste da Assa, la S.p.A. del Comune di Novara per i servizi di igiene ambientale, nell'ambito dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.*

### **Art. 11 - Divieto di fumo.**

*Nel rispetto della normativa vigente, si ribadisce che è assolutamente vietato fumare nei locali, nei punti di ingresso, sulle scale e negli spazi esterni di competenza dell'Istituto (sede centrale e distaccamenti). Gli studenti sono tenuti ad osservare, come anche il personale scolastico e i genitori ammessi nell'edificio, le norme vigenti sul divieto di fumo (Allegato 4).*

### **Art. 12 - Uso dei cellulari**

*Durante l'orario di permanenza a scuola non è consentito l'uso del cellulare agli studenti. Al personale docente l'uso del cellulare è consentito solo al di fuori del proprio orario di servizio. E' consentita deroga al Dirigente Scolastico e ai collaboratori del DS, per esigenze di servizio. Durante le prove di valutazione e di esame l'uso del cellulare comporta l'annullamento delle prove e, in caso di esami, l'allontanamento dall'esame stesso.*

### **Art. 13 - Sicurezza**

*La sicurezza è un aspetto importante di ogni professione e i rischi possono essere ridotti al minimo adottando opportuni accorgimenti. Agli studenti è richiesto il rispetto delle disposizioni di sicurezza che riguardano: - L'uso corretto delle attrezzature e dei macchinari; - L'utilizzo dei dispositivi di protezione eventualmente previsti; - L'applicazione del Piano di Emergenza. Si ricorda che la manomissione della segnaletica di sicurezza, di aspi, di estintori e delle planimetrie che indicano le vie di fuga rappresenta un grave illecito, in quanto determina l'aumento del livello di rischio.*

### **Art. 14 - Uscita al termine delle lezioni**

*Al termine delle lezioni, l'uscita degli alunni avviene per piani (a cominciare dal primo) e con la vigilanza del docente di classe in servizio all'ultima ora.*

### **Art. 15 - Sanzioni disciplinari**

*L'inosservanza da parte degli studenti dei comportamenti richiesti dal presente regolamento costituisce una mancanza disciplinare e gli allievi che se ne saranno resi responsabili incorreranno nelle sanzioni previste dal Regolamento disciplinare alunne/i.*

### **Art. 16 - Frequenza delle lezioni**

1. La frequenza delle lezioni è per gli alunni un diritto-dovere ed è pertanto obbligatoria.



2. Gli studenti sono tenuti a presentare il libretto/diario in caso di richiesta dell'insegnante.
3. Per gli studenti di tutte le classi, ai fini della valutazione finale, è richiesta, ai sensi dell'art. 14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122, la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Le deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti dell'Istituto "Ravizza" sono contenute nell'Allegato 3 al presente Regolamento.

**Art. 17 – Assenze**

1. Ogni studente deve essere munito di diario/libretto sulla prima pagina del quali i genitori dovranno apporre la propria firma. Il libretto delle assenze dovrà essere ritirato personalmente da un genitore presso la Segreteria didattica e, in caso di smarrimento o esaurimento, sarà sempre compito del genitore richiederne il duplicato.
2. Il diario/libretto dovrà essere utilizzato solo per registrare i voti delle materie, le giustificazioni delle assenze e ritardi ed ogni altra comunicazione tra la scuola e la famiglia
3. Lo studente è tenuto alla corretta conservazione del diario/libretto.
4. Le giustificazioni delle assenze, presentate per iscritto dai genitori (o dallo studente, se maggiorenne) saranno accettate dal docente della prima ora in servizio nella classe.
5. Ai genitori si chiede di collaborare con la scuola nel perseguimento degli obiettivi cognitivi e formativi, anche controllando periodicamente il diario/libretto e lo spazio sul web dedicato alle comunicazioni, ai voti e alla frequenza dell'alunno.

**Art. 18 - Annotazione delle giustificazioni delle assenze degli alunni da parte dei docenti**

1. E' competenza dell'insegnante della prima ora richiedere la giustificazione delle assenze e annotarla sul registro di classe. Nel caso l'allievo ne sia privo, l'insegnante della prima ora lo ammette in classe, annotando sul registro di classe tale mancanza.
2. La mancata giustificazione, trascorsi tre giorni dalla riammissione in classe, comporterà il provvedimento disciplinare di ammonizione da parte del DS o del suo delegato.
3. Le assenze ingiustificate incidono sul voto di condotta.
4. Il docente coordinatore del Consiglio Classe provvede settimanalmente al controllo delle assenze giustificate e ad avvertire le famiglie in caso di assenze non giustificate, di assenze prolungate o di numerose assenze saltuarie.

**Art. 19 – Orario scolastico**

1. Al suono della prima campana gli alunni hanno accesso ai locali dell'Istituto e devono recarsi nelle aule in modo ordinato e sollecito. Al suono della seconda campana hanno inizio le lezioni.
2. Il personale docente dovrà trovarsi puntuale in aula cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni ed assistere all'uscita degli alunni alla fine delle lezioni.
3. Con l'entrata in vigore dell'orario definitivo, qualora sussistano gravi motivi connessi all'orario dei mezzi di trasporto che impediscano il rispetto dell'orario scolastico, per la concessione dei permessi permanenti di variazione orario di entrata/uscita, è possibile presentare richiesta scritta di deroga all'ufficio didattica con presentazione del Mod 064 pubblicato sul sito della scuola in area famiglie. La quantificazione dell'eventuale deroga viene effettuata esclusivamente dal D.S. secondo i criteri deliberati dal consiglio di Istituto: di norma non possono essere concesse entrate posticipate/uscite anticipate superiori a dieci minuti.

**Art. 20 – Ritardi**

1. Gli alunni ritardatari saranno ammessi in classe entro la prima ora.
2. A partire dalla seconda ora non è consentito, di norma, l'ingresso in Istituto agli alunni ritardatari.
4. L'ingresso dopo la prima ora di lezione viene autorizzato dal docente in servizio solo se sostenuto da validi e comprovati motivi (es. visita specialistica, ritardo anomalo dei mezzi pubblici) o in presenza di un genitore/tutore (per gli studenti minorenni).

**Art. 21 - Annotazione delle giustificazioni dei ritardi degli alunni da parte dei docenti**

1. L'insegnante della prima ora provvederà ad annotare il ritardo sul registro di classe.
2. Ogni ritardo dovrà essere giustificato dai genitori (o dallo studente, se maggiorenne) entro il giorno successivo e la giustificazione annotata dal docente della prima ora sul registro di classe.
3. Il docente coordinatore del Consiglio Classe provvederà settimanalmente al controllo dei ritardi e ad avvertire le famiglie in caso di mancate giustificazioni e/o di ritardi ripetuti.

**Art. 22 – Uscite anticipate**

1. Gli alunni possono lasciare l'Istituto prima del termine delle lezioni solo se autorizzati dal docente in servizio, per gravi e comprovati motivi di salute, sportivi o di famiglia.
2. Per gli alunni minorenni, la richiesta deve essere firmata dal genitore/tutore. L'alunno potrà lasciare la scuola solo se prelevato dal genitore/tutore stesso o da un suo delegato munito di delega scritta, documento di riconoscimento proprio e fotocopia del documento di riconoscimento del genitore/tutore .



I.P.S. "G. RAVIZZA"

## REGOLAMENTO D'ISTITUTO

REG 01– Rev. 1

Pag. 11 di 20

3. *Gli alunni maggiorenni potranno firmare personalmente la richiesta*
4. *Il docente coordinatore provvederà ad avvertire le famiglie in caso di reiterate richieste di uscita anticipata.*

**Titolo 4****VIGILANZA SUGLI STUDENTI DA PARTE DEL PERSONALE SCOLASTICO****Art. 1 – Responsabilità**

1. La scuola ha l'obbligo della sorveglianza degli allievi per tutto il tempo in cui gli stessi sono stati affidati.
2. L'attività di vigilanza è volta ad assicurare le migliori condizioni per lo svolgimento dell'attività didattica e a migliorare la qualità delle relazioni, nell'interesse di tutta la comunità scolastica (studenti, famiglie e personale).
3. Al Dirigente Scolastico, in materia di vigilanza sugli studenti, spettano compiti organizzativi, quindi, è sua competenza e responsabilità porre in essere le misure organizzative per garantire la vigilanza sugli studenti da parte dei docenti.
4. Il Direttore dei S.G.A., attraverso il Piano delle attività, predispone l'organizzazione del personale ATA al fine di assicurare la vigilanza durante le attività scolastiche ed extrascolastiche.
5. Ai docenti e ai Collaboratori scolastici spetta lo svolgimento della vigilanza sugli studenti, da attuarsi nel rispetto del presente Regolamento.
6. La funzione di vigilanza è svolta dai docenti durante le ore di attività scolastica, gli intervalli e, al termine delle lezioni, all'uscita degli studenti dall'edificio.

**Art. 2 - Vigilanza durante l'ingresso all'edificio e durante l'uscita dalla scuola**

1. Al fine di controllare gli alunni durante l'ingresso nell'edificio e l'uscita dalla scuola all'inizio e alla fine di ogni turno di attività antimeridiano o pomeridiano, presso l'ingresso dell'edificio deve essere presente un collaboratore scolastico che presta la dovuta vigilanza sugli alunni.
2. Gli altri collaboratori scolastici vigileranno il passaggio degli alunni nei rispettivi piani o ambiti di servizio.
3. Ai sensi dell'art. 17 della CM n. 105/1975 e dell'art. 29 del CCNL 2006-2009, per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, i docenti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio della prima ora di lezione e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.
4. Per assicurare la vigilanza al termine delle lezioni, i docenti in servizio sono tenuti a guidare gli alunni affidati sino all'uscita dall'edificio.

**Art. 3 – Vigilanza durante l'attività didattica**

1. Durante l'esercizio dell'attività didattica, il docente in servizio nella classe è responsabile della vigilanza sugli alunni affidati e deve intervenire prontamente ove siano messi in atto comportamenti non conformi ai doveri richiesti agli studenti (fare riferimento all'art. 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti e alle disposizioni comunali sulla raccolta differenziata).
2. Durante le lezioni, il docente può autorizzare l'uscita dall'aula di un solo studente per volta, per breve tempo.
3. Qualora l'assenza si dovesse prolungare il docente avviserà il collaboratore scolastico in servizio nella zona di competenza e/o la dirigenza (D.S. e suoi sostituti, D.S.G.A.) che provvederanno ad accertare la presenza dell'alunna/o e il suo rientro in aula.
4. Nel caso in cui la presenza di alcuni studenti fosse richiesta fuori dall'aula per l'esercizio delle funzioni di rappresentanza (Rappresentante di classe, R. della Consulta e R. del C.d.I.) o per svolgere attività con altro insegnante, l'allontanamento degli studenti dall'aula deve essere annotato sul registro di classe.
5. Il docente nel caso debba assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi deve richiedere a un collaboratore scolastico di vigilare sugli alunni fino al suo ritorno.
6. Il collaboratore scolastico, come disposto dal profilo professionale, è tenuto ad effettuare la vigilanza su richiesta del docente.
7. I Collaboratori scolastici devono costantemente presidiare i corridoi del piano di servizio, al fine di sorvegliare gli studenti che si recano ai servizi igienici, per favorire l'alternanza dei docenti nelle classi e per intervenire in caso di necessità.
8. I collaboratori scolastici non devono allontanarsi dal piano/ambito assegnato se non per chiamata da parte degli Uffici dell'Istituto o per esigenze impellenti, avendo comunque cura di avvisare la dirigenza (D.S. e suoi sostituti, D.S.G.A.).

**Art. 4 – Vigilanza durante i cambi di turno dei docenti**



1. Al fine di assicurare la continuità della vigilanza sugli studenti, all'inizio della prima ora di lezione e durante il cambio di turno dei docenti, i collaboratori scolastici vigilano le classi prive di docenti e segnalano alla dirigenza eventuali ritardi o assenze degli insegnanti.
2. I docenti interessati al cambio turno, per evitare problematiche nei cambi previsti, devono evitare di attardarsi nell'aula o nei corridoi.

**Art. 5 – Vigilanza durante il tragitto scuola-palestra, laboratori, aule e viceversa**

1. Durante gli spostamenti per raggiungere palestre, laboratori, aule e viceversa, la vigilanza è svolta dal docente al quale sono stati affidati gli alunni.
2. La palestra e i laboratori possono essere utilizzati dagli studenti solo sotto la sorveglianza del docente di scienze motorie (palestra) o dell'insegnante di laboratorio.
3. Durante le attività sportive e laboratoriali, per prevenire eventuali infortuni, occorre vigilare sull'uso corretto delle attrezzature ed è necessario assicurare un ordinato svolgimento delle attività.

**Art. 6 – Vigilanza durante gli spostamenti di alunne/i diversamente abili**

1. Nel caso di studenti diversamente abili la vigilanza, durante gli spostamenti, deve essere sempre assicurata dal docente di sostegno o dall'educatore o dal docente della classe che, in caso di necessità, può avvalersi del collaboratore scolastico in servizio nel piano.
2. Nel caso di allievi diversamente abili con grave handicap occorre prevedere, quando possibile, l'ausilio di un collaboratore scolastico con formazione specifica.

**Art. 7 – Vigilanza durante l'intervallo**

1. Durante l'intervallo la vigilanza è effettuata dai docenti incaricati negli spazi assegnati, seguendo le disposizioni impartite dalla dirigenza.
2. I collaboratori scolastici, permanendo negli spazi assegnati, collaborano con i docenti incaricati della vigilanza, anche per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti.

**Art. 8 – Vigilanza durante le visite guidate e viaggi d'istruzione**

1. La vigilanza degli alunni durante lo svolgimento di visite e viaggi d'istruzione dovrà essere costantemente assicurata dai docenti accompagnatori, assegnati per detto incarico nel rapporto di un insegnante ogni 15 alunni.
2. In caso di partecipazione di alunni diversamente abili deve essere previsto un accompagnatore in più ogni due alunni. Considerata la responsabilità di cui all'articolo 2048 del Codice Civile, agli accompagnatori non è consentito in alcun momento abbandonare la vigilanza degli alunni affidati.

**Art. 9 – Vigilanza in caso di infortunio o malore degli studenti**

1. In caso d'infortunio o malore degli studenti, il personale presente dovrà attenersi alle procedure indicate dal TU 81/2008 e dal piano di emergenza della scuola, che prevedono di richiedere l'intervento dell'addetto al primo soccorso, di avvisare prontamente la dirigenza (D.S. o suo sostituto e/o Ufficio didattico) e la famiglia, indipendentemente dalla gravità dell'accaduto.
2. Nel caso sia necessario richiedere l'intervento di un'ambulanza, poiché l'allievo infortunato non può essere lasciato solo, il D.S. o suoi sostituti autorizzano l'addetto al primo soccorso o altro dipendente a seguire l'alunno infortunato all'ospedale, in attesa dell'arrivo di un familiare.
3. Il personale intervenuto è sempre tenuto a segnalare l'accaduto all'Ufficio didattico compilando il modulo per la relazione su infortunio (Mod.071b Rev.2) in modo da ricostruire fedelmente quanto avvenuto (ora, giorno, luogo, dinamica dell'evento, eventuali testimoni, ecc.).

**Art. 10 – Vigilanza degli studenti in caso di assenza imprevista dell'insegnante**

1. In caso di assenza imprevista di uno o più insegnanti, qualora risulti impossibile provvedere alla sostituzione del/degli assente/i, il personale docente e i collaboratori scolastici in servizio hanno il dovere di vigilanza su tutti gli alunni presenti nella scuola.
2. In queste situazioni il D.S. o suoi collaboratori provvedono ad inserire gli alunni privi di insegnante in altre classi, in quanto l'obbligo della vigilanza assume rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio.

**Art. 11 – Vigilanza degli studenti in caso di sciopero del personale**

1. In caso di sciopero del personale della scuola, gli studenti e le famiglie verranno avvertite, tramite circolare del D.S. pubblicata sul sito dell'Istituto, della possibilità che la scuola non possa assicurare il servizio di vigilanza in modo regolare.

 <p data-bbox="181 219 411 241">I.P.S. "G. RAVIZZA"</p>	<h2 data-bbox="507 152 1120 190">REGOLAMENTO D'ISTITUTO</h2>	<p data-bbox="1206 120 1422 152">REG 01– Rev. 1</p> <hr/> <p data-bbox="1225 210 1402 241">Pag. 14 di 20</p>
--	--	--

2. *Il personale docente ed i collaboratori scolastici in servizio sono tenuti alla vigilanza e alla sorveglianza sugli studenti presenti a scuola.*

**Art. 12 – Vigilanza degli studenti durante lo svolgimento di assemblee autorizzate**

1. *Durante le assemblee di classe o d'istituto l'attività didattica è sospesa.*
2. *La classe rimane sotto la responsabilità del docente in servizio nelle corrispondenti ore di lezione.*
3. *Il docente interessato, in considerazione delle diverse situazioni, può decidere di svolgere la vigilanza nell'aula ove si svolge l'assemblea o nelle vicinanze del locale.*
4. *Nel caso di svolgimento di assemblee fra rappresentanti di istituto/ della consulta/di classe, la responsabilità del comportamento corretto dei partecipanti è affidata agli studenti organizzatori.*
5. *La dirigenza, comunque, affida la vigilanza a un collaboratore scolastico che, permanendo nelle vicinanze del locale, monitora la situazione e informa la dirigenza, in caso di necessità.*

**Art. 13 – Vigilanza in caso di evacuazione dall'edificio scolastico**

*Per la regolamentazione sulla vigilanza in caso di evacuazione dell'edificio scolastico si rimanda alle disposizioni previste dal relativo Piano di evacuazione.*

*Si precisa che i docenti della classe sono tenuti a verificare la presenza nell'aula delle Planimetrie di evacuazione e delle relative norme di comportamento.*

**Art. 14 – Norme finali**

*Il Dirigente scolastico emana, tramite circolare, le disposizioni di servizio che individuano i docenti incaricati e definiscono gli spazi, i tempi e i turni assegnati a ciascun docente.*



**Titolo 5****CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI  
CONDOTTA****Art. 1 - Premesse**

1. La valutazione del comportamento ha il significato di tracciare la strada per il miglioramento, sempre atteso e perseguito dal Consiglio di classe, nella fiducia delle potenzialità di recupero di ogni singolo studente, nella prospettiva di un esercizio consapevole dei principi e dei valori di cittadinanza.
2. Il voto di condotta è attribuito dall'intero Consiglio di classe, riunito per gli scrutini, tenendo conto dell'adempimento dei doveri e delle mancanze rilevate.
3. I doveri e le mancanze disciplinari sono riportati nel Regolamento di disciplina e fanno riferimento all'art. 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.
4. Nell'attribuzione del voto di condotta viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalla scuola fuori dalla propria sede.
5. Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti da sei a dieci; di contro il voto cinque, che è valutazione insufficiente, può essere deciso a seguito di provvedimenti disciplinari di rilievo o di un elevato numero di assenze.
6. L'attribuzione del voto di condotta non include alcun automatismo, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico.
7. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.
8. Il Consiglio di classe tiene inoltre conto di situazioni personali o familiari specifiche correlate al comportamento complessivo dell'alunna/o.

**Art. 2 - Indicatori**

- 1) consapevolezza e utilizzo delle regole di cittadinanza attiva
- 2) frequenza e puntualità
- 3) rispetto del regolamento di disciplina alunni

**2. precisazioni sull'uso dei termini:**

consapevolezza e utilizzo delle regole di cittadinanza attiva: è l'insieme delle manifestazioni direttamente osservabili con cui l'alunno risponde a diverse situazioni e condizioni scolastiche, e viene valutato in base

- al rapporto tenuto con tutto il personale (docenti, non-docenti e compagni di scuola);
- all'utilizzo corretto delle strutture e del materiale scolastico;
- nell'ambito di tutte le attività scolastiche e formative (viaggi e visite guidate, partecipazione ad iniziative esterne);

frequenza e puntualità: è la presenza all'attività didattica nel pieno rispetto dell'orario scolastico.

rispetto del regolamento di disciplina alunni: è riferito ai doveri di cui all'art. 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti e viene valutato in base al numero e tipologia delle sanzioni.

3. Premesso che l'aspetto relativo al rispetto delle regole e della convivenza civile è prevalente su ogni altro e quindi concorre in modo determinante alla valutazione del comportamento, ciascun Consiglio di Classe, in base alla maggiore coerenza con uno dei profili indicati nella griglia di valutazione, attribuisce collegialmente il voto di condotta.

4. Nell'assegnazione del voto di condotta, in presenza di sanzioni disciplinari di particolari gravità, il Consiglio di classe tiene conto dei seguenti elementi:

→ **aggravanti:** la reiterazione di comportamenti e la mancata percezione dell'errore commesso.

→ **attenuanti:** il recupero attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica e/o i progressi nel comportamento maturati successivamente alle infrazioni.

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA**

**Tutti i docenti (C1); Coordinatore (C1, C2 e C3)**

	<b>C1 CONSAPEVOLEZZA E UTILIZZO DELLE REGOLE DI CITTADINANZA ATTIVA- contributo 70%</b>	<b>C2 FREQUENZA E PUNTUALITÀ- contributo 10%</b>	<b>C3 RISPETTO DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ALUNNI - contributo 20%/E</b>
<b>10</b>	<p><b>ASPETTI RELAZIONALI</b> lo studente dimostra correttezza con tutto il personale della scuola e con i compagni rispettando diritti e differenze individuali. Il dieci implica un atteggiamento attivo e dinamico anche aiutando i compagni di sua iniziativa. Partecipa in modo propositivo alla vita scolastica.</p> <p><b>USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA</b> utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.</p>	<p>Frequenza assidua, rispetta gli orari e giustifica le assenze con tempestività sino al 3% del numero di ore totali del 1 quadrimestre *(di tutto l' anno per il conteggio del 2 quadrimestre)</p>	<p>Rispetta il regolamento con evidente senso civico.</p>
<b>9</b>	<p><b>ASPETTI RELAZIONALI</b> Lo studente è sempre corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali. Partecipa attivamente alla vita scolastica.</p> <p><b>USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA</b> Utilizza accuratamente il materiale e le strutture della scuola.</p>	<p>Frequenza assidua, rispetta gli orari e giustifica le assenze con regolarità <math>\geq 0</math> al 3% sino al 10% del numero di ore totali del 1 quadrimestre (di tutto l'anno per il conteggio del 2 quadrimestre).</p>	<p>Rispetta sempre il regolamento.</p>
<b>8</b>	<p><b>ASPETTI RELAZIONALI</b> Lo studente nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto ma passivo o talvolta eccede in esuberanza. Partecipa discretamente alla vita scolastica. <b>USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA</b> Utilizza al meglio delle proprie capacità il materiale e le strutture della scuola.</p>	<p>Frequenza regolare, generalmente rispetta gli orari e non sempre giustifica nei tempi previsti <math>\geq 0</math> al 10% sino al 15% del numero di ore totali del 1 quadrimestre (di tutto l'anno per il conteggio del 2 quadrimestre)</p>	<p>Ha un comportamento nel complesso corretto nei confronti di tutto il personale della scuola ma assume un atteggiamento passivo o di disturbo e riceve richiami verbali o note disciplinari Note da 1 a 5 ( non rispetta arredi, sussidi didattici, abbigliamento, palestre, laboratori, rifiuti , uso del cellulare e accumula ritardi).</p>
<b>7</b>	<p><b>ASPETTI RELAZIONALI</b> Il comportamento dello studente nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola non sempre è corretto. Talvolta assume atteggiamenti poco rispettosi nei confronti degli altri e dei loro diritti. Partecipa alla vita della scuola solo se sollecitato.</p> <p><b>USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA</b> Utilizza in maniera non accurata il materiale e le strutture della scuola</p>	<p>Frequenza non regolare, non sempre rispetta gli orari e frequentemente non giustifica nei tempi previsti <math>\geq 0</math> al 15% sino al 20% del numero di ore totali del 1 quadrimestre (di tutto l'anno per il conteggio del 2 quadrimestre).</p>	<p>Non rispetta sempre il regolamento. Riceve richiamo/i verbali e/o scritti e/o Ammonizione/i Note da 6 a 11 (non rispetta arredi, sussidi didattici, abbigliamento, rifiuti, laboratori, palestre, uso del cellulare. Inoltre accumula ritardi e crea barriere ideologiche, culturali e sociali ).</p>





<b>6</b>	<p><b>ASPETTI RELAZIONALI</b> Il comportamento dello studente nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sovente poco corretto. Frequentemente mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti. Partecipa con scarso interesse alla vita scolastica ed è fonte di disturbo.</p> <p><b>USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA</b> Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola.</p>	<p>Frequenza saltuaria, non rispetta gli orari e non giustifica nei tempi previsti <math>\geq 0</math> al 20% sino al 25% del numero di ore totali del 1 quadrimestre (di tutto l'anno per il conteggio 2 quadrimestre) .</p>	<p>Viola spesso il regolamento Note &gt; 11( non rispetta arredi, sussidi didattici, abbigliamento, rifiuti, laboratori, palestre, uso del cellulare. Inoltre accumula ritardi, crea barriere ideologiche, sociali e culturali ). Riceve ammonizione/i, sospensione/i con obbligo di frequenza e con allontanamento fino a 15 giorni</p>
<b>5</b>	<p><b>ASPETTI RELAZIONALI</b> Lo studente si comporta in modo da ledere o creare situazioni di pericolo per la comunità o le strutture. Non partecipa alla vita scolastica e/o disturba assiduamente le lezioni.</p> <p><b>USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA</b> Danneggia intenzionalmente il materiale il materiale e le strutture della scuola.</p>	<p>Più del 25% del numero di ore totali del primo quadrimestre (di tutto l'anno per il conteggio del secondo quadrimestre)</p>	<p>Viola sempre il regolamento ricevendo sospensioni con allontanamento/i superiori a 15 giorni Note &gt; 20 (non rispetto di arredi, sussidi didattici, abbigliamento, rifiuti, laboratori, palestre, uso del cellulare, accumula ritardi, crea barriere ideologiche, sociali e culturali).</p>

## Titolo 6

### CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

#### **Art. 1 – Formazione delle classi**

1. La formazione delle classi dovrà rispondere in modo funzionale alla formazione dell'organico, nel rispetto delle norme specifiche:

1.1 Formazione delle classi prime:



- Scelta relativa alla qualifica (ove presente)
- Scelta della lingua straniera
- Provenienza geografica e scolastica, evitando comunque di costituire gruppi troppo numerosi di stessa origine
- Ripartizione equilibrata nelle varie sezioni degli alunni ripetenti, tenendo in considerazione la qualifica scelta e la lingua straniera studiata

#### 1.2. Formazione delle classi seconde:

- Continuità didattica, quando possibile
- Gli studenti delle sezioni di classe prima che non trovano continuità in seconda vengono suddivisi tra le altre seconde dello stesso indirizzo, tenendo in considerazione la qualifica scelta, ove prevista, e la lingua straniera studiata. La suddivisione verrà fatta partendo dalla/e classe/i il cui numero di studenti promossi sia minore rispetto alle altre; in caso di parità si procede per sorteggio
- Ripartizione equilibrata nelle varie sezioni degli alunni ripetenti, tenendo in considerazione la qualifica scelta e la lingua straniera studiata

#### 1.3. Formazione delle classi terze commerciale e socio-sanitario:

- La formazione delle classi terrà conto della continuità didattica, quando possibile
- Gli studenti delle sezioni di classe seconda che non trovano continuità in terza vengono suddivisi tra le altre terze dello stesso indirizzo, tenendo in considerazione la lingua straniera studiata. La suddivisione verrà fatta partendo dalla/e classe/i il cui numero di studenti promossi sia minore rispetto alle altre
- Ripartizione equilibrata nelle varie sezioni degli alunni ripetenti, tenendo in considerazione la lingua straniera studiata

#### 1.4. Formazione delle classi terze enogastronomico e dell'ospitalità alberghiera:

- La formazione delle classi avviene sulla base delle scelte effettuate dalle famiglie relativamente alle tre articolazioni previste
- Gli studenti delle sezioni di classe seconda che non trovano continuità in terza vengono suddivisi tra le altre terze dello stesso indirizzo, tenendo in considerazione la qualifica scelta, ove prevista, e la lingua straniera studiata. La suddivisione verrà fatta partendo dalla/e classe/i il cui numero di studenti promossi sia minore rispetto alle altre
- In caso di esubero di iscrizioni in alcune articolazioni e di carenza in altre, si procede alla distribuzione degli alunni considerando l'eventuale seconda scelta segnata sulla domanda di iscrizione e/o la data di iscrizione
- Ripartizione equilibrata nelle varie sezioni degli alunni ripetenti, tenendo in considerazione la lingua straniera studiata

#### 1.5. Formazione delle classi quarte/quinte:

- Continuità didattica, quando possibile
- Gli studenti delle sezioni di classe terza che non trovano continuità in quarta/quinta vengono suddivisi tra le altre quarte/quinte dello stesso indirizzo, tenendo in considerazione la lingua straniera studiata. La suddivisione verrà fatta partendo dalla/e classe/i il cui numero di studenti promossi sia minore rispetto alle altre; in caso di parità si procede per sorteggio
- Ripartizione equilibrata nelle varie sezioni degli alunni ripetenti, tenendo in considerazione la lingua straniera studiata

#### 2. Esuberi e carenze

*In caso di esubero di iscrizioni in alcune articolazioni e di carenza in altre, si procede alla distribuzione degli alunni considerando la lingua straniera studiata e l'articolazione scelta segnata sulla domanda di iscrizione e/o la data di iscrizione*

#### 3. Lingua straniera

*Nella formazione delle classi si terrà conto della lingua straniera, piuttosto che del gruppo classe, al fine di limitare il numero di classi bilingue*

#### 4. Alunni disabili

*4.1 La distribuzione degli alunni disabili nelle classi terrà conto delle particolari situazioni segnalate sulla diagnosi funzionale*

*4.2 A partire dalle classi prime riferite all'a.s. 2013-14, considerate le modifiche introdotte dalla normativa di merito (riconoscimento L. 104/92), verrà consentita l'iscrizione di un numero massimo di due alunni disabili per classe.*

### **Art. 2 – Accettazione delle iscrizioni**



1. L'iscrizione e la frequenza ai corsi curricolari sono consentiti nel limite dei parametri fissati dalla Circolare Ministeriale sull'organico, tenuto conto anche di specifiche situazioni personali e strutturali e nel rispetto dei criteri di seguito esplicitati, stabiliti dal Consiglio d'Istituto:

1.1. Alunni provenienti dalla scuola media inferiore che si iscrivono on line alla classe prima:

Nelle classi prime le iscrizioni in esubero verranno messe in lista d'attesa; nel caso in cui permanga l'indisponibilità dei posti, le domande che non potranno essere accolte saranno trasmesse all'istituto indicato per primo nell'ordine di preferenza.

Nel formare la lista d'attesa si terrà conto dei seguenti criteri di priorità:

- 1) studenti che nella pagella del 1 quadrimestre abbiano riportato una media non inferiore a sei/decimi nel profitto e non inferiore agli otto/decimi nel comportamento.
- 2) alunni residenti in provincia di Novara
- 3) alunni con fratelli/sorelle già iscritti all'istituto
- 4) alunni residenti nelle province confinanti

Nella domanda di iscrizione on line dovranno essere indicati i dati di cui ai punti 1-4; la domanda non ha priorità in mancanza dei dati richiesti

1.2 Passaggi di studenti dell'Istituto da un indirizzo di studi ad un altro

Eventuali richieste di trasferimento da un corso di studi ad un altro potranno essere accolte sulla base della disponibilità di posti non comportanti variazioni dell'organico ed avranno precedenza sui trasferimenti da altra scuola secondaria di secondo grado

1.3 Trasferimenti da altre scuole secondarie di secondo grado e dai percorsi leFP

Eventuali richieste di trasferimento da altre scuole secondarie di secondo grado potranno essere accolte sulla base della disponibilità di posti non comportanti variazioni dell'organico e nel rispetto dei seguenti criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto:

- 1) studenti provenienti da corsi leFP
- 2) studenti che nella pagella dell'a.s. trascorso abbiano riportato una valutazione non inferiore agli otto/decimi nel comportamento.
- 3) studenti che non abbiano ripetuto più di una volta in altro istituto lo stesso anno di corso per cui chiedono l'iscrizione
- 4) alunni residenti in provincia di Novara
- 5) alunni con fratelli già iscritti all'istituto
- 6) alunni residenti nelle province confinanti

### **Art. 3 – Iscrizione per la terza volta**

1. L'iscrizione per la terza volta alla stessa classe può essere accolta con delibera del CdD

### **Art. 4 – Alunni stranieri**

1. L'iscrizione degli alunni stranieri può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico. La responsabilità per un corretto inserimento che tenga conto dell'età, dei livelli di competenze e della scolarizzazione pregressa dell'alunno straniero è rimessa al Cdl e al CdD (art. 45 DPR 393/1999)

### **Art. 5 – Iscrizione adulti**

1. Nelle classi prime saranno inseriti gli alunni che non abbiano superato il diciottesimo anno di età.

 I.P.S. "G. RAVIZZA"	<b>REGOLAMENTO D'ISTITUTO</b>	REG 01– Rev. 1
		Pag. 20 di 20

## Titolo 7

### NORME FINALI E TRANSITORIE

#### **Art. 1 – Osservanza della normativa vigente**

1. Per quanto non contemplato dai presenti Regolamenti valgono le leggi e le disposizioni ministeriali
2. Tutte le norme contenute nel presente Regolamento di Istituto sono vincolanti per operatori e utenti fino a nuove disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge o in successivi provvedimenti del Consiglio di Istituto.

#### **Art. 2 – Entrata in vigore del Regolamento**

1. Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio d'Istituto, entra in vigore sette giorni dopo la pubblicazione all'albo della relativa delibera.
2. Le varie componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori, personale ATA) possono proporre emendamenti correttivi o integrativi.
3. Eventuali modifiche o integrazioni potranno essere apportate dal Consiglio d'Istituto con voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio.

#### **Art. 3 – Diffusione del Regolamento**

1. Copia del presente Regolamento sarà pubblicata sul sito dell'Istituto ([www.ravizzanovara.gov.it](http://www.ravizzanovara.gov.it))